

La lettura: tra descrizione e immaginazione

Per *leggere/comprendere* un testo scritto e/o messaggi espressi dalla globalità dei linguaggi – e rilevabili attraverso suoni, parole, immagini, segni, segnali, gesti, movimenti, simboli... – è necessario da un lato codificare gli elementi caratteristici e i tratti peculiari di *ciò che viene letto* (rilevando i dati attraverso i canali sensoriali, osservando) e dall'altro decodificare il messaggio (attribuendogli un senso e dandogli valore e significato, interpretando). Entrambi i processi sono indispensabili per la comprensione.

A volte osservazione e interpretazione si sovrappongono e si confondono l'un con l'altro: si è convinti di stare codificando ma in realtà si sta decodificando. E così la medesima situazione, letta da più astanti nello stesso momento, viene effigiata da ognuno a propria immagine e somiglianza, finendo con l'assumere tanti significati quanti sono i lettori. Un immaginare spento che immerge nel buio dell'incomprensione.

Se ciò succede quando la realtà *da leggere* riguarda il comportamento umano, il disastro incombe. Etichette, giudizi, affrettati verdetti si appiccicano sulle sembianze dell'atteggiamento letto rendendone indecifrabile la sottostante realtà intenzionale e segnandone il destino, a volte, in modo irreversibile.

Saper *osservare*. Senza un'attenta e sistematica *osservazione* un messaggio (parola, gesto, segno, azione...), si trasforma, perde di significato, si svuota, si vanifica con ricadute problematiche nei comportamenti di chi legge e di chi è letto.

Sapere *come osservare* non equivale a sapere *osservare*.

L'uno si iscrive in un quadro di riferimenti e conoscenze teoriche (procedure standardizzate, utilizzo di strumenti appositamente costruiti...) l'altro si esprime in una pratica che si apprende, si affina facendo una quotidiana e ininterrotta esperienza. Come il respiro, dovrebbe nutrire e armonizzare l'intero ciclo vitale.

Appunti di lavoro

- cos'è l'osservazione?
- quali gli atteggiamenti usuali nell'osservare?
- che cos'è che ostacola/favorisce la comprensione della *realtà letta*?
- è possibile descrivere, denotare, codificare la realtà evitando inferenze, giudizi a priori, condizionamenti di ciò che appare *scontato*?
- come ci condizionano le prime impressioni?
- come attenersi ai fatti distinguendoli dalle opinioni?
- come raccogliere dati sensorialmente basati evitando fantasie, immaginazioni che ostacolano la comprensione?
- come apprendere a utilizzare un linguaggio descrittivo?